

Protocollo d'intesa tra i Comuni di Faenza (RA) e Sassuolo (MO)
per una attività integrata di sviluppo e promozione dei rispettivi territori
nell'ambito dei sistemi produttivi e culturali della ceramica.

PREMESSO

che in un quadro internazionale di elevata competitività assumono un nuovo ruolo i territori caratterizzati da un'alta densità di capitale sociale, culturale, ambientale ed industriale;

che questo capitale, se ben valorizzato, può favorire nuove opportunità di sviluppo locale;

che tale situazione accomuna i territori di Faenza e Sassuolo, i quali entrambi hanno accumulato nel tempo una riconoscibilità internazionale;

CONSIDERATO CHE

la ceramica di Faenza, le cui prime origini risalgono al I° sec a.C., a partire dal XIV° secolo sviluppa la propria originalità grazie all'invenzione da parte delle sue botteghe artigiane della maiolica, che dal Cinquecento la consacra *caput mundi* (capitale mondiale) della ceramica, grazie alle capacità tecniche ed artistiche degli artigiani, che continueranno a riecheggiare in Italia e in Europa dal '700 al '900. Oggi, insieme ad una attività industriale sviluppatasi nella seconda metà del '900, tale tradizione continua grazie alla fiorente attività delle botteghe ceramiche, alla presenza di enti di ricerca quali Istec-Cnr ed Enea e di quel fondamentale centro di ricerca, raccolta e documentazione che è il Museo Internazionale delle Ceramiche, che coltiva intense relazioni con il mondo dell'arte contemporanea; non va altresì dimenticato che Faenza presiede fin dal 1999, anno della sua nascita, l'Associazione Italiana Città della Ceramica di cui ospita la sede e conduce la segreteria;

la ceramica nell'area di Sassuolo ha origini preistoriche e si sviluppa ulteriormente in epoca romana con la lavorazione di manufatti e pavimenti in terracotta. Lo sviluppo pre-industriale della ceramica locale avviene nella seconda metà del settecento grazie alla disponibilità di materia prima in loco ma anche di una cultura commerciale ben radicata sul territorio. Inizialmente la produzione si incentra su

porcellane da tavola, targhe civiche, eccetera per poi passare progressivamente alle piastrelle. E nel secondo Ottocento comincia a prendere forma un tessuto di piccole fabbriche di produzione artigianale che si svilupperà progressivamente fino ai giorni nostri, venendo a costituire il più importante distretto ceramico industriale al mondo. Grazie alla fiera internazionale Cersaie, alla continua ricerca estetica e tecnologica il distretto di Sassuolo continua ad essere punto di riferimento internazionale;

Considerate le caratteristiche peculiari - e sostanzialmente complementari - dei due rispettivi territori di Faenza e Sassuolo, riconosciuti leader del settore ceramico a livello nazionale e internazionale e portatori di storia, conoscenze e competenze nell'ambito specifico, da un lato sul versante artistico, artigianale, del design e della ricerca, dall'altro sul versante tecnologico e industriale;

Ravvisata pertanto l'opportunità di aggregare attorno ad un solido accordo territoriale per lo sviluppo, stipulato tra i due comprensori della ceramica di Faenza e Sassuolo, tutte le più significative esperienze in ambito ceramico presenti e attive in ambito regionale;

TRA

il Comune di Faenza, rappresentato da e il Comune di Sassuolo, rappresentato da

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

I Comuni sottoscrittori, per le motivazioni tutte riepilogate in premessa, dichiarano di assumere il proprio comune e reciproco impegno per la realizzazione degli obiettivi di seguito specificati:

1. avviare un percorso di collaborazione strategica finalizzato alla costituzione ed affermazione di un cluster regionale della ceramica quale *unicum* mondiale, all'interno dell'asset strategico "Via Emilia experience";
2. individuare alcune iniziative od eventi periodici di livello internazionale che confermino tangibilmente l'obiettivo della costituzione di un polo ceramico regionale, in grado di favorire una rinnovata leadership culturale della ceramica

emiliano-romagnola ed una riconoscibilità dei rispettivi territori d'appartenenza ed al fine di favorire implicitamente ricadute di tipo economico (turistico, commerciale ed imprenditoriale) nei rispettivi territori;

3. condividere e sviluppare una strategia e una progettualità comuni nell'ambito del turismo e del marketing territoriale per consolidare l'immagine del comprensorio ceramico regionale come destinazione turistica e come territorio fertile e ricettivo rispetto ad investimenti e ad una moderna imprenditoria;
4. individuare nel sistema dell'alta formazione e della ricerca uno strumento strategico per tracciare e condividere le linee di sviluppo del settore ceramico, a livello tecnologico, artistico e del design, confermando la volontà di interagire con questo ambito in modo strutturato, rafforzando e valorizzando le specificità, in continuità con l'esperienza formativa (ITS, ISIA, Università, ISTE CNR, ENEA, ecc) che Faenza ha offerto negli anni e con l'obiettivo del cluster di consolidare una leadership formativa fruttuosa, anche nel campo dell'innovazione;
5. assumersi il ruolo, in quanto Comuni capofila, di coinvolgere e coordinare i Comuni dei rispettivi territori interessati al progetto (Unioni dei Comuni, eccetera);
6. individuare un referente per ogni Comune, e specificatamente l'Assessore alla Cultura, Turismo e Ceramica per il Comune di Faenza e l'Assessore alla Programmazione Strategica e allo Sviluppo Economico per il Comune di Sassuolo, a cui viene affidato il compito di dare impulso, promuovere e coordinare le azioni di cui al presente protocollo, coinvolgendo di volta in volta sui rispettivi territori le opportune figure tecniche e specialistiche in relazione ai vari temi da approfondire (turismo, formazione, artigianato e sviluppo economico, sinergia tra eventi, musei, ecc.), dando seguito alla progettazione di attività condivise ed ai relativi percorsi attuativi;
7. definire in anni 3 (tre) dalla data di sottoscrizione la durata di validità del presente Protocollo d'intesa;
8. concordare fin da ora sulla possibilità, previa esplicita approvazione preventiva da parte di entrambe le parti da reiterarsi ogni volta, dell'ampliamento della partecipazione al presente protocollo ad ulteriori Comuni in possesso delle caratteristiche adeguate per l'adesione al cluster, facenti parte dell'Unione dei

Comuni a cui rispettivamente appartengono Faenza e Sassuolo, o appartenenti a territori e Province limitrofe.
